

LA CHIRURGIA SPINALE MININVASIVA, UNO DEI FIORI ALL'OCCHIELLO DEL CENTRO COLONNA COF DI LANZO



di Maria Fiore

Le attività quotidiane per chi ha riscontrato traumi alla colonna vertebrale possono causare dolore influenzando sulla qualità della vita. I sistemi della chirurgia mininvasiva offrono valide alternative agli interventi

tradizionali. I progressi degli impianti e degli strumentari hanno permesso la messa a punto di nuove tecniche per curare i problemi di schiena e collo. La neurochirurgia spinale si dedica con metodi innovativi alla cura di



COF di Lanzo

patologie che riguardano la colonna vertebrale, il midollo ed i nervi spinali. Le due grandi novità in questo campo sono la microchirurgia e la mininvasività.

Ne abbiamo parlato con il dottor Carlo Antonio Todaro, neurochirurgo vicepresidente della Federazione mondiale di chirurgia spinale mininvasiva (World Federation of Minimally Invasive Spine Surgery) e responsabile del Centro Colonna Cof alla Clinica ortopedica fisiatrice di Lanzo d'Intelvi (Como). Il neonato centro presso la casa di cura privata, accreditata con il Servizio sanitario nazionale, si pone all'avanguardia in campo nazionale per la cura delle patologie della colonna vertebrale.

Dottor Todaro, parliamo di mal di schiena...

«Il dolore muscolo-scheletrico è la principale causa di visita medica dopo la malattia cardiovascolare e il suo trattamento costituisce uno dei principali problemi socio-economici e medici in termini di spesa sanitaria e perdita di giornate lavorative. Questo sintomo è frequentemente legato alla patologia degenerativa discale ed inizialmente affrontato conservativamente, con trattamenti farmacologici e riabilitativi».

Quando è necessario andare dal chirurgo?

«Quando il dolore persiste



Il dottor Carlo Antonio Todaro neurochirurgo

in modo importante o sono presenti deficit neurologici, nonostante tutti i trattamenti conservativi intrapresi, vi può essere la necessità di ricorrere ad un trattamento chirurgico».

Quali patologie trattate con tecniche innovative al Centro Colonna Cof?

«Ci occupiamo di ernia discale con tecnica microchirurgica mininvasiva, nucleotomia percutanea ambulatoriale, full endoscopy spine surgery (chirurgia endoscopica della colonna), terapia mininvasiva del dolore della colonna e rieducazione in acuto muscoloscheletrica e neurologica».

Che cosa è la chirurgia

spinale mininvasiva?

«È una nuova tendenza internazionale che rivisita gli interventi chirurgici della colonna vertebrale con due imperativi; il primo riguarda ferite e cicatrici poco visibili e il secondo concerne i tempi di intervento, che comprendono l'operazione e la degenza e sono diventati molto più brevi».

In quali patologie della colonna vertebrale è indicata la chirurgia mininvasiva?

«Tutte le patologie della colonna vertebrale che fino ad ora sono state operate secondo tecniche tradizionali quindi mi riferisco alle patologie del tratto cervicale, dorsale e lumbosacrale della



colonna».

Quali sono le ultime frontiere della tecnica chirurgica a cui si dedica?

«Stiamo sviluppando ulteriormente la tecnica full-endoscopy in anestesia locale con il paziente sveglio. Nel campo della chirurgia della colonna cervicale le tecniche mininvasive più usate negli ultimi anni sono gli approcci cosiddetti percutanei, senza il classico taglio, ma con dei semplicissimi fori, un po' come le artroscopie dei nostri colleghi ortopedici, sia nel tratto cervicale che nel tratto lombare. I vantaggi sono eclatanti: una minore morbilità associata al trattamento chirurgico, attraverso un maggior rispetto anatomico ed una ridotta perdita ematica che determina una ripresa funzionale più rapida e conseguenti minori degenze in ospedale».

Com'è cambiato nel tempo l'approccio delle patologie alla colonna in questi

ultimi anni?

«L'approccio è cambiato con la multidisciplinarietà in sala operatoria dove oggi si lavora in pool con l'ortopedico, il neurologo e il neuro-fisiologo. La valutazione d'insieme si avvale di più apporti. L'ortopedico fornisce una visione cinetica del caso, il neurochirurgo ha una visione dettagliata dell'anatomia microscopica della regione della colonna mentre il neurofisiologo effettua un monitoraggio alle strutture nervose esterne».

Quali sono le aspettative reali del paziente?

«L'intervento mininvasivo consente una riduzione motoria in acuto. Il paziente non è costretto a letto e si può muovere. La ripresa è graduale anche se ambiziosa e completa. Le tecniche chirurgiche mininvasive sono nate a beneficio degli sportivi professionisti che richiedono elevati standard di ripresa postoperatoria».



La sala operatoria del Cof Lanzo Hospital
Clinica Ortopedica e Fisiatrica.
Casa di Cura Privata - Accreditata con Servizio
Sanitario Nazionale